



PORTOGALLO

Centro/settentrionale



PERIODO: luglio

DURATA : 18/20 giorni c.a.

MEZZO :



Auto

ALLOGGIO:



Quartos

(pernottamento e prima colazione in camere private)

Come arrivare e note generali

Partenza dall'Italia il mattino presto (ore 5,30/6,00) per Ventimiglia, mantenersi sull'autostrada direzione Spagna, dopo Montpellier, a Narbonne, si lascia l'autostrada costiera per prendere quella che porta a Toulouse/Biarritz, all'interno, verso i Paesi Baschi, verso l'oceano. In corrispondenza di **Carcassone**, vi consiglio la prima sosta, con visita alla stupenda *città fortificata*. Se non l'avete mai vista ne vale veramente la pena. La fortificazione della *cittadella medievale* di Carcassone, è



costituita da *due cerchie murarie* straordinariamente conservate, come straordinariamente conservate sono all'interno, la *Cittadella* ed il *Castello*, il tutto contornato da *torri cilindriche* con il caratteristico tetto a cono. Al mattino si riprende il viaggio per Biarritz, quindi per il confine spagnolo. Oltrepassata la frontiera, mantenendosi in autostrada, dopo S. Sebastian, a circa mezz'ora, all'uscita N° 12, fuori dall'autostrada prendere per **Getaria**, bel paesino sulla riva dell'oceano, dove fare sosta per la notte. Il giorno dopo si parte per raggiungere **Santiago de Compostela**, la famosa città meta di migliaia di pellegrini. Visita della *città* e della *Cattedrale*, e pernottamento per l'ultima sosta prima di entrare in Portogallo. Al mattino si parte, destinazione il confine ispano/portoghese. Lungo la strada prima del confine, all'altezza di Pontevedra, però, consiglio una visita al paesino di **Combarro**, posto all'estremità interna di una delle innumerevoli e profonde insenature della costa Galiziana occidentale, simili a fiordi. Dopodiché scendendo si giunge al confine, quindi in Portogallo. Per i pernottamenti, l'itinerario è stato diviso in tre tappe, consiglio come sempre le camere private (*quartos*) che, oltre ad essere economiche, consentono un rapporto stretto con la gente del posto.

PRIMA TAPPA - Viana do Castelo, Guimaraes, Braga, Bom Jesus.

Quarto giorno

La prima città del Portogallo che incontriamo e visitiamo è **Viana do Castelo**. Decisamente carina con la stupenda *Praca da Repubblica*, dominata da *Pacos do Concelho*, ex municipio oggi ben restaurato. Ed ancora molto bella la *Cattedrale fortezza* di Viana del XV secolo, con *un'arco* sulla porta ovest, *decorato con sculture gotiche* degli Apostoli. Belle le case che si affacciano su delle viuzze ben tenute e anch'esse molto fiorite. Lasciamo Viana do Castelo e ci spostiamo verso Guimaraes, dove cercheremo l'alloggio per questa prima tappa.



Viana do Castelo

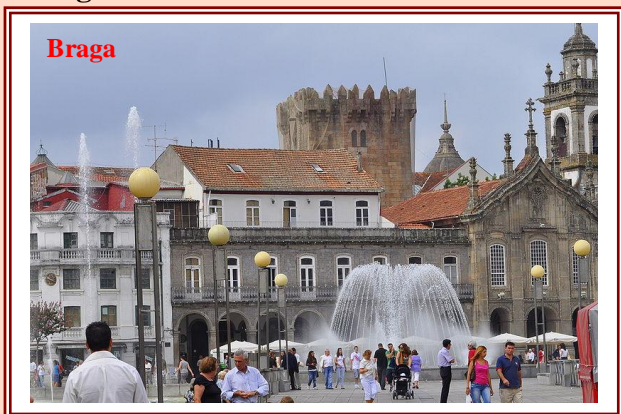
Quinto giorno

Iniziamo, subito dopo colazione, la visita della città di **Guimaraes**, posta in uno scenario di dolci colline. Il centro della città, a dispetto del passare del tempo, conserva ancora intatto il *quartiere medievale*, con tutte le *stradine in ciottoli*. Una di queste vie è *Rua de Santa Maria*, su cui si affacciano le case della città vecchia, abbellite da statue e che attraversa *Largo da Oliveira* ed arriva fino al castello. Caratterizzato da enormi bastioni, il *Castelo de Sao Miguel*, fu costruito nel X secolo dai Normanni e due secoli dopo ampliato da Enrico di Borgogna. Da vedere, ancora, il vecchio monastero de *Nossa Senhora da Oliveira* e il palazzo del XV secolo *Paco dos Duques*. Nei dintorni, a 5 Km, se volete, potete visitare il monastero di *Santa Marina da Costa*, fondato nel 1154.



Guimaraes

Sesto giorno



Braga

Braga è la città più importante del nord del Portogallo. Conosciuta soprattutto per la ricchezza di edifici religiosi, Braga è anche una bella città universitaria, ricca di storia e cultura. Quello che fu un antico centro, è oggi attraversato da ampie vie fiancheggiate da edifici commerciali. Rimangono da ammirare la *Torre Sacra del XIV secolo*, la settecentesca *Porta Nova*, un tempo parte delle mura fortificate della cittadella. Il cuore della città è rappresentato da *Praça Municipal* e dal lungo parco che si estende a est sull' *Avenida dos Combatentes*. Lungo il lato occidentale

della piazza, sotto il portico, si trovano due dei più bei caffè d'inizio secolo del Portogallo, il *Cafè Astoria* e il *Cafè Viana*, dove ci si può sedere a leggere, riposare e godersi lo spettacolo delle fontane che decorano la Piazza. *L'Universidade do Minho* porta una ventata di gioventù in una città

considerata particolarmente seria e conservatrice. Il monumento più importante della città è il **Santuario di Bom Jesus do Monte**, caratterizzato da un'atmosfera rarefatta. Schiere di pellegrini visitano ogni anno il Santuario, situato a 5 chilometri a est di Braga, lungo la statale N.103. L'edificio sorge in un luogo panoramico, in cima a una collina boscosa. Fu costruito tra il 1784 e il 1811 in stile neoclassico con *due torri imponenti*. Ma la vera attrazione è *L'Escadaria do Bom Jesus*, cioè la scalinata. Si compone di più scale costruite in epoche diverse, alcune delle quali decorate da fontane sontuose. Sicuramente da provare l'antica la *funicolare (elevador)* che utilizza, per il funzionamento, un sistema idraulico, utilizzato ancora oggi per far salire e scendere i due trenini.



Bom Jesus do Monte

Settimo giorno



Porto

Partiamo al mattino presto per andare a visitare la città di **Porto**. Porto è un importante polo industriale e commerciale. La parte moderna della città vive in perfetta simbiosi con la parte antica, dichiarata *Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO* nel 1996. La strada principale è *Avenida dos Aliados*, un ampio viale ottocentesco sul quale si affacciano numerosi caffè tradizionali, taverne, antiche cartolerie, librerie e negozi che vendono prodotti tipici, tra cui lo splendido baccalà. I ponti che collegano le due sponde del fiume sono i punti di riferimento cittadini più



facili da memorizzare. Il primo è il moderno **Ponte de Arrabida** che collega Porto con l'autostrada per Lisbona. Il secondo è il bellissimo **Ponte de Dom Luis I**, a due livelli, che collega la città con Vila Nova de Gaia, la città gemella di Porto. A est si trovano i due ponti della ferrovia, uno dei quali fu progettato da Eiffel. Infine, il più nuovo è il **Ponte Freixo**, il ponte della strada statale. A est si apre un quartiere commerciale con il **Mercado do Bolão**, uno dei principali richiami della città e uno dei centri più importanti per il commercio locale. All'estremità sud si incontra **Praça da Liberdade**, costellata di numerosi caffè. Una ripida salita, in direzione ovest, porta al belvedere più spettacolare della città, la torre della **Igreja dos Clerigos**. Da qui si intravedono l'Università di Porto, **Praça da**

Liberdade, la cattedrale **Terreiro da Sé**. Ad ovest e a sud della Sé si dipartono stradine e vicoli suggestivi fino al quartiere popolare **Ribeira**, la parte più affascinante della città. Il modo migliore per visitare il centro storico di Porto è quella di girare a piedi e inoltrarsi nella fitta rete di stradine per scoprire scorci inattesi.

Ottavo giorno

Partenza al mattino presto, dopo aver fatto colazione, destinazione Praia de Mira, sulla costa dell'oceano e ricerca dell'alloggio per la seconda tappa del nostro giro.

SECONDA TAPPA - Praia de Mira, Aveiro, Coimbra.

Nono giorno

Praia de Mira è un villaggio che ha scoperto da poco il turismo, essendo principalmente dedito alla pesca. Tramite il suo ufficio turistico è facile trovare camere da affittare. Caratterizzato da alte **dune di sabbia**, questo paese è famoso per le sue **barche da pesca con la prua molto alta** e che un tempo, neanche troppo lontano, venivano tirate a riva da buoi. Sicuramente merita di essere dedicata una mattinata per seguire le fasi di questa **modo particolare di fare pesca**. Molto brevemente: viene spinta nell'oceano la barca con a bordo le reti, una volta al largo iniziano a buttare giù le reti portandosi mano a mano verso riva. Una volta a riva le due estremità della rete cominciano ad essere tirate (anche questa fase era fatta dai buoi) per portare sulla spiaggia il centro della rete con il pesce intrappolato.



Decimo giorno

Partiamo al mattino per visitare quella che chiamano la Venezia portoghese, **Aveiro**. Caratterizzata dai canali che la attraversano, Aveiro fu un tempo un grande porto di mare, fu famosa per le sue saline e per i suoi pescatori di "bacalhoeiros" che pescavano merluzzi. Tra il **Canal das Piramides** e il **Canal de Sao Roque**, nel **quartiere vecchio**, si possono vedere le **case in calce** dei pescatori di Aveiro. Non perdetevi il movimento che gira intorno al **Mercato do Peixe**, con l'asta del pesce. Sul **Canal Central**, lungo Rua Joao de



Mendonca, si trovano i **palazzi Art Nouveau**. A sud del Canal Central, e di **Praca Humberto Delgado**, si trovano i principali edifici storici della città. La **chiesa della Misericordia**, del XVI secolo, a **Praca da Repubblica**, con la facciata di **azulejos**. Nella stessa piazza troviamo il palazzo del Municipio, **Pacos do Concelho** con i pilastri in stile toscano. Molto particolari le barche che girano sui canali di Aveiro, tutte colorate e simili a gondole. In serata rientro a Praia de Mira e una buona cena a base di pesce in uno dei tanti restaurantini del paese.

Undicesimo giorno

Coimbra è la più importante città universitaria del Portogallo. Il centro storico si trova in cima alla collina dove sorge il complesso dell'Università e da dove nascono le stradine e i vicoli che costituiscono il cuore della città alta. L'attività cittadina si svolge soprattutto intorno a **Largo da Portagem**, proprio accanto al **Ponte di Santa Clara**, il vero centro della città bassa. La piazza è disseminata di locali, alberghi e caffè all'aperto, con una zona pedonale che conduce alla **Praça do Comercio**, antica sede del mercato e oggi punto di ritrovo degli studenti. Le distanze tra la città alta e quella bassa sono brevi, ma spesso le strade sono ripidissime. La **Velha Universidade** è nel cuore della città alta. Fondata nel 1290 e rinnovata a cavallo tra il 1500 e il 1600. La parte più importante dell'ateneo è la **Biblioteca Joanina**, una delle più belle biblioteche del mondo. In stile barocco con soffitti e pareti affrescate. E' arredata con splendidi mobili intarsiati. Sovrasta l'edificio la torre barocca dell'orologio, soprannominata dagli studenti a **cabra**, la capra, punto più alto della città. La presenza di tanti giovani fa di Coimbra una città dall'atmosfera particolarmente viva.. La cattedrale di **Sé Velha**, a prima vista, sembra una fortezza e questo perché la sua edificazione risale al XII secolo, periodo in cui gli attacchi dei Mori erano temutissimi. L'ingresso settentrionale, la Porta Espesiosa, fu creato soltanto nel XVI secolo, ma ben poche sono le parti aggiunte successivamente,



al punto che la chiesa è considerata una delle più belle cattedrali romaniche del Portogallo. Da vedere il **Museu Nacional Machado de Castro**, ospitato nelle sale dell'ex palazzo episcopale, un bell'edificio con la loggia cinquecentesca che affaccia sulla città vecchia e un ampio criptoportico al piano seminterrato. All'interno si può visitare una tra le più importanti collezioni di scultura portoghese del XIV e XVI secolo, epoca in cui gli scultori venivano a Coimbra per il tenero calcare di Anca, disponibile in grandi quantità. A soli dieci minuti

dall'università, all'ombra dell'Aqueduto de Sao Sebastiao, si trova il **Jardim Botânico** fondato dal Marques de Pombal. Si possono ammirare innumerevoli piante, tra cui molte provenienti dalle ex colonie, disposte in aiuole ordinate e lungo i sentieri. E' il luogo ideale per una sosta di relax.

Dodicesimo giorno

Se volete farvi una giornata di sole e mare vi consiglio la bella spiaggia di **Figueira da Foz**. Bella e molto ampia, la spiaggia si presta per restare a prendere la tintarella ed inoltre, molto allegra e pittoresca è anche la cittadina. Prima di rientrare, potete fare una puntatina a **Montemor-o-Velho**, cittadina storica dominata da un **castello**. All'interno delle mura della città si trova la chiesa di **Santa Maria de Alcacova**.

Tredicesimo giorno

Partenza per la terza ed ultima tappa del giro, destinazione per la ricerca dell'alloggio la bella cittadina di Ericeira. Non sarà difficile trovare chi affitta camere, il paese è molto turistico ed offre parecchie opportunità.



PARQUE DOS MARISCOS

– affitta camere, pernottamento e prima colazione

rua Eduardo Burnay, 28 – 2655 Ericeira - tel. 862162

TERZA TAPPA – Ericeira, Sintra, Lisbona, Cabo da Roca, Mafra, Tomar, Fatima, Castelo de Vide.

Quattordicesimo giorno



Partenza il mattino presto per la visita della capitale del Portogallo, **Lisbona**. Famosa per il fascino che la contraddistingue e per l'atmosfera particolarmente dolce che la avvolge. La sua posizione è particolarmente privilegiata. Si estende su sette colli e sulle valli dell'estuario del fiume Tago. La pietra bianca, usata per la costruzione della maggior parte delle costruzioni religiose di Lisbona, contrasta con l'ocra dorato della pietra di altri monumenti storici come il **Castelo de São Jorge** e la cattedrale **Sé Patriarcal**. La **Praça**

do Comercio, una volta ingresso principale della città per chi giungeva dal mare, si affaccia sul fiume ed è stata il punto di partenza per la costruzione del quartiere della **Baixa**. Sul lato nord di Praça do Comercio si aprono altre due piazze: **Praça Dom Pedro IV**, comunemente chiamata **Rossio**, e **Praça de Figueira**. Da queste piazze si dipartono le due principali arterie della città: **Avenida da Liberdade**, uno stupendo viale alberato, e **Avenida Almirante Reis**, la strada che da Praça da Figueira porta all'aeroporto. Questi due viali sono costeggiati da



bellissimi **palazzi in stile Liberty** e caratterizzati da marciapiedi con selciato a mosaico. Le strade ripide a ovest della Baixa portano al **Chiado**, elegante quartiere dove potrete trovare raffinate boutique e decorazioni in stile **Art Nouveau**. Da qui si raggiunge il **Barrio Alto**, quartiere affollato di strette vie e piccoli vicoli dove si concentra buona parte della vita notturna. A est della Baixa, attraverso il bellissimo **quartiere medievale dell'Alfama**, si giunge al **Castelo de São Jorge** che fu eretto dai Mori come rifugio e successivamente ampliato e trasformato in residenza dai re cristiani. Da qui si gode di una splendida vista sulla città. La Cattedrale **Sé Patriarcal** è la più antica chiesa di Lisbona. Restaurata di recente, è tornata a sfoggiare il suo originario stile romanico, che le conferisce l'aspetto di una fortezza. Nella chiesa si possono ammirare il **fonte battesimale di Sant'Antonio da Padova**, il **presepe barocco** di Joaquim Machado do Castro, alcuni sarcofagi e il **chostro gotico a due piani**. Una particolarità di Lisbona, gli **'azulejos'** (piastrelle dipinte), sono usati con fantasia e



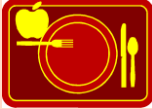
originalità, come nella famosa **Cervejaria da Trindade**. Anche gli abitanti di Lisbona sono particolari: la maggior parte presenta caratteri mediterranei, ma non è strano incontrare persone dai tratti nordici o addirittura orientali. Molti, poi, provengono dalle ex colonie: africani, indiani e sud americani, tutti ben integrati nella società, al punto che nel 1994 Lisbona fu definita il miglior esempio di equilibrio interrazziale in Europa. Il fascino di Lisbona,

probabilmente, è racchiuso proprio nella sua varietà e vivacità culturale, nell'unione di passato e presente, povertà e sfarzo, eccentricità e orgoglio, in un affascinante groviglio di contraddizioni.

Quindicesimo giorno

Questa giornata di meritato riposo, dopo la "scorpacciata storico/culturale" di Lisbona, la dedichiamo al paese di **Ericeira**. La **città vecchia** è un labirinto di **case intonacate** e un'intrigo di vie e **viuzze acciottolate**. Da **Largo das Ribas**, in cima alla scogliera rocciosa, si vede il trafficato **porto peschereccio**, dove ora sono i trattori a portare in salvo dalla marea le barche, tempo fa erano i buoi. La giornata la si può completare sdraiandosi al sole sulla bella spiaggia di sabbia in riva all'oceano, a proposito, per il bagno attenzione alle bandiere che indicano la balneabilità. La sera, per chiudere, una cenetta a base di pesce fresco.





RESTAURANTE PARREIRINHA – specialità di pesce e cucina tipica portoghese
2655 ERICEIRA - rua Dr. Miguel Bombarda 12, tel.(061)862148

Sedicesimo giorno

Partendo al mattino, abbastanza presto, in direzione sud, ci dirigiamo a **Sintra**, incantevole cittadina posta sulle colline, tra boschi e sorgenti d'acqua dolce. Meta preferita già dai reali del Portogallo, Sintra fa parte oggi del *patrimonio dell'UNESCO* ed ha come attrattive principali il *Palacio Nacional de Sintra* e lo straordinario *Palacio da Pena*. Il Palacio Nacional, nel cuore della città vecchia, spicca per i suoi strani ed *enormi camini conici* sovrastanti le enormi cucine. L'entrata, con la *facciata gotica*, ha una bella scalinata. All'interno, sicuramente da non perdere, la *Sala dos Brasoes*, la *Sala dos Cisnes*, la *Sala das Pegas* e la *Sala dos Arabes*, decorata con raffinati

Sintra



azulejos. Nel punto più alto della Serra de Sintra, si erge l'eccentrico Palacio de Pena, una strana fusione e *miscuglio di diversi stili architettonici*. Costruito nel XIX secolo per il marito della regina Maria II, sorge sulle rovine di un *vecchio monastero* intitolato a Nossa Senhora da Pena. Per la sua costruzione, in cui accogliere tutte le stranezze del mondo, fu incaricato un architetto tedesco, che ne progettò anche il parco. La visita richiede circa un'ora e mezza, ma ne vale la pena. Particolarmente devo segnalare, la *Sala Araba*, la *Sala da Ballo* e la *Pala della Cappella*, inoltre, il



Sintra

piccolo *Chiostro*, che fa parte del monastero originale, *l'Arco d'Ingresso* e *l'Arco di Tritone*. Molto carina e suggestiva da vedere è anche la *città vecchia*, attraversata dalle sue strette viuzze. Tra gli altri da vedere *l'Ufficio Postale*, con le sue belle piastrelle e l'imponente *Camara Municipal* (municipio) in stile Neogotico.

Per lasciare Sintra, consiglio di prendere una delle strade che attraversano l'interno della Serra de Sintra, in direzione Cabo de Roca. **Cabo de Roca** è il punto più occidentale del continente europeo, segnalato dal suo imponente *faro*, posto su una altrettanto *imponente scogliera* alta 140 mt. Da lì si gode una vista spettacolare sulla costa portoghese.



Cabo de Roca

Diciassettesimo giorno

Palacio de Mafra



monastero, fu fatto costruire da Joao V, uno dei più stravaganti reali del Portogallo. Vale la pena una visita all'interno del palazzo. Si parte dal monastero, attraversando **la farmacia** con numerosi **vecchi contenitori di medicine**, le **stanze reali**, al piano superiore, comprendono gli **appartamenti del re**, che occupano tutta la facciata ovest del palazzo e quelli della regina sul lato opposto a ben 237 m. di distanza. **La facciata** lunga e imponente, è messa in risalto dalle **torri gemelle** della Basilica. Il più grande tesoro di Mafra, tuttavia, è la straordinaria **biblioteca** con il **pavimento in marmo** e le **librerie in legno** in stile barocco e la stupenda **collezione di libri** (più di 40.000) **rilegati in pelle con incisioni dorate**.

Giornata tranquilla in vista della partenza del giorno dopo, ci limitiamo a girare nei dintorni di Ericeira, attraverso le dolci colline caratterizzate dalla vista di parecchi mulini a vento. Girovagando, appunto, non si può non notare la mastodontica mole del **Palacio de Mafra**. Questo palazzo, in stile barocco, che include una **basilica** ed un



Palacio de Mafra

Diciottesimo giorno

Tomar



Tomar. Fondata da Gualdim Pais, primo grande maestro dell'ordine dei templari di Portogallo, questa città è dominata dal **castello del XII secolo**, che racchiude all'interno il **Convento de Cristo** che celebra i monaci cavalieri e gli eredi dell'Ordine di Cristo. Vale sicuramente la pena visitare la fortezza dei Templari, ed in special modo i vari chiostri: **Chiostro Grande**, del **Cimitero**, della **Lavanderia** e delle **Corone**, la **finestra manuelina**, la **Charola** che era l'originaria chiesa dei Templari. Il cuore della cittadina di Tomar è un'intrico di stradine. La più vivace è sicuramente **rua Serpa Pinto**, ricca di negozi, che porta nella piazza principale, **Praca da Republica**, dove troviamo la **quattrocentesca chiesa di Sao Joao Baptista**, con un **portale in puro stile manuelino**. Nella vicina **rua Dr. Joaquim Jacinto**, si trova una delle più **vecchie sinagoge** del Portogallo costruita tra il 1430 e il 1460.

Partiamo il mattino presto per l'ultimo giorno di esplorazione del Portogallo. Risaliamo verso nord, utilizzando l'autostrada per accorciare i tempi, uscita n°8, e arriviamo a **Fatima**, Santuario famosissimo in tutto il mondo. La cosa che colpisce immediatamente è **l'ampiezza della piazza** antistante la chiesa, si dice che sia pari all'estensione di Piazza S. Pietro a Roma. Altra cosa curiosa che colpisce sono alcuni fedeli che percorrono in ginocchio tutta la piazza fino al punto in cui si dice sia apparsa la Vergine. Da Fatima ci spostiamo verso est, per raggiungere la bella cittadina di

Tomar



Castelo de Vide



Lasciamo questa città e il suo fascino legato ai Templari per prendere la strada verso il confine in direzione est fino a giungere nel paese di **Castelo de Vide**, dove approfitteremo per passare la notte prima di entrare nel territorio Spagnolo. Il villaggio merita una visita, poiché nella sua parte vecchia, troviamo interessanti monumenti. Attorno a *Praca Dom Pedro V*, c'è la *chiesa barocca di Santa Maria*, il settecentesco *Municipio* con altri palazzi della stessa epoca. In *Largo Federico Laranjo*, troviamo una delle fonti di acque termali: la *Fonte da Vila*, una fontana in pietra scolpita con un

baldacchino su colonne. Poco sopra la fontana, si snoda la *Judiaria*, un labirinto di case bianche abbellite con vasi di gerani. Una *stradina di ciottoli* conduce nella *città alta dove sorge il Castello* che diede il nome alla città. Dell'edificio non rimane molto. All'interno, da vedere, *Nossa Senhora da Alegria*, ornata con graziose piastrelle floreali policrome del XVII secolo.

Diciannovesimo giorno

Partenza per il rientro in Italia. Per la strada del ritorno ognuno si regolerà come crede per la sosta intermedia, in funzione del tempo a disposizione e della stanchezza per le ore di guida.

A.B. 1999